

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Terra e' Vita	06/03/2020	SICCITA' INVERNALE, GIA' AL LAVORO PER LIMITARE I DANNI	2
18	La Provincia Pavese	17/03/2020	IL VIRUS FRENA LE FABBRICHE NAVIGLI TORNANO LIMPIDI	3
21	Corriere dell'Umbria	17/03/2020	CONSORZIO DI BONIFICA, DUEMILA AWISI DI PAGAMENTO (C.Fabrizi)	4
23	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	17/03/2020	PONTE DELLA MAINIZZA SUL CANALE DI BONIFICA VIA ALL'INDAGINE TECNICA	5
6	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	17/03/2020	CONSORZIO APERTO CON APPUNTAMENTO	6
15	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	17/03/2020	"RINVIATO A MAGGIO IL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO"	7
15	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	17/03/2020	IL PO E' IN SECCA SI SCAVA NEL IETTO PER POTER IRRIGARE	8
5	Il Tirreno - Ed. Lucca	17/03/2020	VIA LIBERA AL "LAVORO AGILE" PER I DIPENDENTI DELL'ENTE	9
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	17/03/2020	CHIESTA UNA AUDIZIONE SULL'EMERGENZA IDRICA	10
22	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Il Grande Salento	17/03/2020	CALDO RECORD E SICCA AGRICOLTURA IN GINOCCHIO	11
7	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	17/03/2020	IL CONSORZIO E' OPERATIVO	12
32	La Nuova di Venezia e Mestre	17/03/2020	IL TERMINAL DELLE "AUTOSTRAD E DEL MARE" SI ALLARGA NELL'AREA CON PROGETTO DI ROPAX	13
38	La Nuova di Venezia e Mestre	17/03/2020	VIA CANALE NAVIGABILE CHIUSA PER CEDIMENTO	14
21	La Nuova Ferrara	17/03/2020	SICCITA' IN ARRIVO CHIESTA L'IRRIGAZIONE DI OLTRE 2.000 ETTARI DI CAMPAGNA	15
19	La Nuova Sardegna	17/03/2020	RIPRESI I LAVORI DI MANUTENZIONE NIENTE ACQUA SINO AL 20 MARZO	17
31	La Provincia (CR)	17/03/2020	LUNGO LA CICLOVIA ECCO LA CASA DELL'ACQUA (S.Ferpozzi)	18
9	Il Popolo Cattolico	14/03/2020	IRRIGAZIONI E AGRICOLTURA: IL PROBLEMA DELL'OBBLIGO DI RILASCIO DELLE ACQUE	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilmessaggero.it	17/03/2020	AMBIENTE, ANBI: "EMERGENZA ACQUA NEL SUD ITALIA"	20
	REPUBBLICA.IT	17/03/2020	AMBIENTE, ANBI: "EMERGENZA ACQUA NEL SUD ITALIA"	22
	Adnkronos.com	17/03/2020	RISERVE IDRICHE, ANBI: "EMERGENZA AL SUD, NORD A RISCHIO"	24
	Arezzo24.net	17/03/2020	IL CONSORZIO DI BONIFICA NON SI FERMA: A CACCIA DI TANE PER LA SICUREZZA DEGLI ARGINI	26
	Estense.com	17/03/2020	IL CONSORZIO DI BONIFICA E' OPERATIVO	29
	Ildubbio.news	17/03/2020	CORONAVIRUS, ANBI: AGRICOLTURA E CONSORZI DI BONIFICA NON SI POSSONO FERMARE	30
	Ilsipontino.net	17/03/2020	CE' UN ALTRO PROBLEMA: NON PIOVE. MANCANO ALLAPPELLO 141 MILIONI DI METRI CUBI DACQUA	32
	Iltirreno.gelocal.it	17/03/2020	BONIFICA, PROROGATA LA SCADENZA DEL TRIBUTO	34
	It.Notizie.Yahoo.com	17/03/2020	RISERVE IDRICHE, ANBI: "EMERGENZA AL SUD, NORD A RISCHIO"	38
	Osservatoreitalia.eu	17/03/2020	AGRICOLTURA E GRANDE CALDO IN ARRIVO: LANBI COMINCIA A IRRIGARE	39
	Terraevita.edagricole.it	17/03/2020	SICCITA' INVERNALE, GIA' AL LAVORO PER LIMITARE I DANNI	42

editoriale

di **Francesco Vincenzi**

Presidente Anbi – Associazione Nazionale Bonifiche e irrigazioni

@ANBI_Nazionale

SICCITÀ INVERNALE, GIÀ AL LAVORO PER LIMITARE I DANNI

L'assenza persistente di piogge, la scarsità di neve sulle Alpi e sugli Appennini e le temperature costantemente sopra la media stagionale stanno facendo sentire i loro effetti nel comparto agricolo di numerose aree del Paese.

Lo scenario non rassicurante di una possibile crisi idrica "generalizzata" in primavera-estate sta preoccupando non solo gli agricoltori ma anche le istituzioni, allertate per le ripercussioni negative su tutti i cittadini per l'uso irriguo dell'acqua concomitante con quello civile.

È quantomeno anomalo affrontare la siccità in inverno, eppure le colture a semina autunno-invernale in alcune Regioni già ne stanno soffrendo. C'è il timore che il comparto agricolo possa trovarsi nelle prossime settimane ad affrontare seri problemi se l'andamento climatico dovesse confermarsi. L'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irriguo) sta seguendo l'evolversi della situazione attraverso il suo Osservatorio sullo Stato delle Risorse Idriche, e i dati evidenziano una situazione di carenza idrica generalizzata in tutto il Paese, seppure con eccezioni a "macchia di leopardo".

Molti fiumi e laghi manifestano carenza idrica nelle portate e nei livelli. Al Nord il Po ha una portata inferiore del 20% rispetto alla media di riferimento e i laghi di Como e d'Isèo hanno un riempimento pari al 24,7% e 24,9%. In Emilia-Romagna alcuni fiumi sono in fase critica. Nel Centro Italia la situazione è al limite della "normalità" nonostante le precipitazioni ben oltre sotto la norma. In Calabria il bacino cosentino della Diga del Principe è in uno stato di importante carenza idrica tanto da richiedere l'istituzione di un tavolo di crisi. Tutto il Sud è in

una situazione di criticità con un dimezzamento delle risorse idriche in Puglia e una diminuzione del 30% in Basilicata. In Sicilia mancano 73 milioni di metri cubi rispetto al 2019.

I Consorzi di Bonifica stanno fronteggiando le precoci esigenze irrigue con chiusura di paratoie e apertura di sbarramenti anticipati di settimane per favorire la fase di accumulo dell'acqua nei canali irrigui. Il Canale Emiliano Romagnolo ha attivato gli impianti di sollevamento idraulico, portando le quote idriche nell'alveo a livelli quasi estivi per far irrigare le colture di bietole e cipolle appena seminate e già stressate. Tutti i Consorzi di Bonifica si stanno predisponendo a soddisfare le esigenze idriche più impegnative della prossima primavera-estate.

Di fronte a manifestazioni di carenza idrica sempre più strutturali, conseguenza dei cambiamenti climatici, l'Anbi ha coordinato i Consorzi di Bonifica nella predisposizione di una corposa progettualità, poi finanziata, con il "Piano Invasi", il Psrn e l'Fsc e confido che nel 2020 saranno aperti quasi tutti i cantieri.

Nell'immediato futuro l'Anbi rilancerà la sua azione con un "Piano Nazionale di manutenzione straordinaria degli impianti e delle opere irrigue" che verrà presentato a breve alle Istituzioni e di cui siamo orgogliosi perché siamo certi contribuirà ad "accorciare" le distanze tra il Nord e il Sud del Paese. Al Macfrut 2020, nell'ambito di Acqua Campus, presenterà un progetto che, secondo le linee programmatiche della nuova Pac e del Green New Deal, mirerà a fornire una progettualità concreta tesa all'aumento della redditività delle imprese agricole, alla competitività del Made in Italy e ad agevolare i consumatori nelle scelte e nei prezzi. ■

GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA

Il virus frena le fabbriche i Navigli tornano limpidi

Attività produttive ridotte del 50 per cento, drastico calo degli scarichi
Bloccata gran parte dei lavori nei canali, gli operai venivano da Bergamo

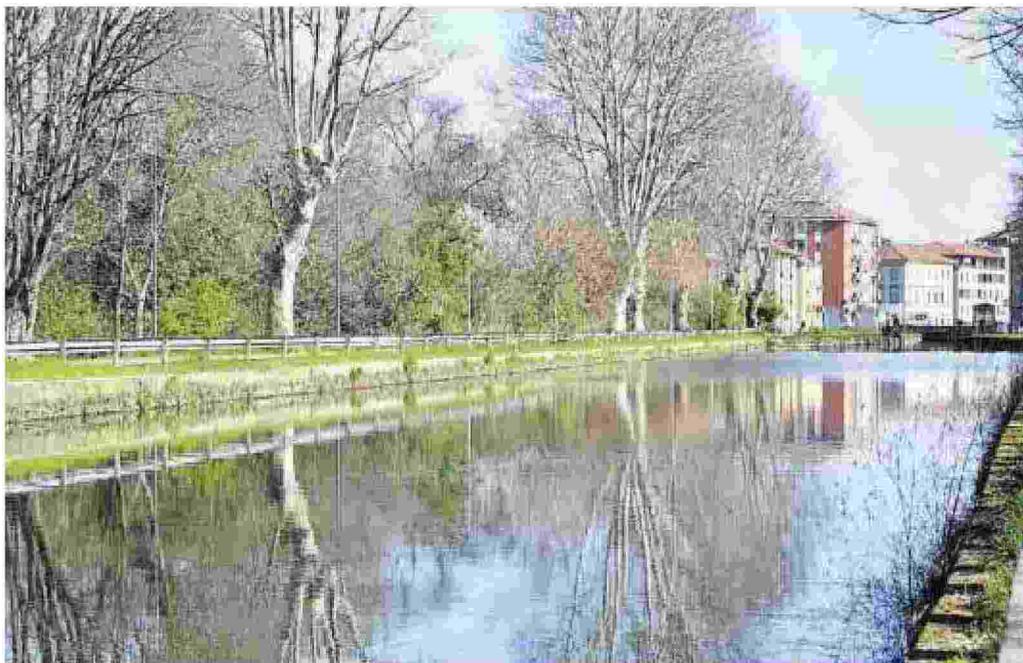
Giovanni Scarpa / PAVIA

Chiare, fresche e dolci acque. Non è solo l'aria a risentire (positivamente) della sospensione delle attività umane causate dal Coronavirus, ma anche il sistema idrico. Come per esempio la rete dei Navigli, che in questi giorni hanno un grado di limpidezza forse mai visto prima.

MENO SCARICHI

«La riduzione di circa il 50% delle attività produttive ha diminuito in maniera drastica gli scarichi nei depuratori, questo è fuori discussione _ conferma il presidente del consorzio Villoresi, Alessandro Folli _ anche se, soprattutto da fine gennaio, sono in atto le asciutte totali in diverse sezioni dei canali. L'opera di pulizia in primo luogo e l'emergenza sanitaria come seconda causa hanno certamente prodotto questo risultato».

«La forte riduzione degli scarichi nei depuratori dovuta al rallentamento della lavorazione nelle fabbriche ha fatto sì che nei canali e nei Navigli, compreso quello Pavese, scorra per lo più acqua di falda, più pulita e limpida rispetto a prima quando, cioè entra nel reticolo idrico anche l'acqua dei depuratori _ riprende ancora Folli _ . Questo è visibile anche a occhio nudo in questo periodo. Anche se, a onor del vero, lo stato di salute dell'acqua gestita da consorzio Villoresi è sempre ottimo. Lo dicono anche le ultime analisi di laboratorio effettuate». Il sistema idrico, continuamente controllato, garantisce un alto tasso



L'acqua dei Navigli è tornata limpida a causa della drastica riduzione degli scarichi

di qualità anche grazie agli interventi di manutenzione. Dal 30 marzo, inoltre, verrà immessa nuova acqua, proveniente sempre dalle falde sotterranee. Sono in corso, intanto, proprio in questo periodo, opere su vasta scala grazie ad

Il presidente del Consorzio Villoresi «Le asciutte sospese fino a novembre»

un finanziamento ministeriale di 20 milioni per 10 chilometri di rete e che dovranno essere necessariamente effettuate in asciutta totale e concluse entro il 2022. Da quasi due mesi hanno preso avvio le manovre

di riduzione del Naviglio Grande, destinato ad entrare progressivamente in asciutta, con l'effettuazione, proprio tra febbraio e marzo, dei programmati lavori di ripristino di diversi tratti. In corso anche gli interventi previsti per il recupero di alcuni derivatori e diramatori del canale Villoresi. Un costante impegno, sottolinea ancora Folli, sul fronte della tutela del reticolo irriguo, fondamentale per assicurare, attraverso l'irrigazione, un adeguato rimpinguamento della falda ai fini di preservare delicati equilibri idrici. Fin qui le buone notizie.

LAVORI BLOCCATI

Le restrizioni legate alla pandemia, però, da oggi bloccheranno la maggior parte dei la-

vori. «I motivi del momentaneo stop sono due _ dice il presidente del Villoresi _ e anche questi legati al coronavirus. Scarseggiano i materiali per continuare le opere a causa del rallentamento dell'attività produttiva un po' ovunque. Soprattutto, molti degli operatori che sono stati impegnati fino alla settimana scorsa arrivano dal Bresciano e soprattutto dalla Bergamasca. Preciso che i nostri collaboratori hanno sempre lavorato nella più totale sicurezza sanitaria, adottando tutte le precauzioni previste, dalle mascherine ai guanti. Ma ora la situazione è grave soprattutto nella provincia di Bergamo. Le asciutte riprenderanno a novembre, quando verrà completato il restante 40% degli interventi». —

Notifiche in arrivo in quattro comuni. L'invio programmato a febbraio prima dell'emergenza: scadenza rinviata al 15 aprile

Consorzio di bonifica, duemila avvisi di pagamento

di **Chiara Fabrizi**

SPOLETO

■ Duemila avvisi di pagamento per la stagione irrigua del 2019 in arrivo tra Spoleto, Foligno, Trevi e Montefalco da parte del Consorzio di bonifica umbra, che spiega: "Erano stati elaborati per l'invio già nel mese di febbraio, prima che scoppiasse l'emergenza Coronavirus, con la scadenza per il pagamento già fissata per il giorno 30 marzo e prorogata al 15 aprile", almeno per ora. A palazzo Leti-Sensi, sede del Consorzio, a seguito del decreto del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è stata anche "disposta la chiusura degli uffici al pubblico fino al 3 aprile, ma qualsiasi comu-

nicazione - si legge in una nota dell'ente - potrà essere effettuata telefonicamente al numero telefonico 0743260263, o a mezzo mail all'indirizzo tributi@bonificaumbra.it" anche per chiedere eventuali chiarimenti sui duemila avvisi di pagamento in arrivo per il "canone/contributo di irrigazione a pioggia" relativo allo scorso anno.

Sempre nel pieno dell'emergenza Coronavirus, poi, si è insediato il Consiglio di amministrazione della Bonifica e all'unanimità è stato eletto presidente Paolo Montioni, 41 anni, imprenditore agricolo di Montefalco. La prima seduta è arrivata a due mesi esatti dal voto del 12 gennaio a cui hanno partecipato circa 4 mi-

la proprietari e che è stato segnato dalla presentazione della lista unitaria "Per una Bonifica sostenibile". Oltre al presidente Montioni, che negli ultimi dieci anni ha già ricoperto l'incarico di consigliere dell'ente, due mesi fa sono stati eletti Domenico Proietti (184 preferenze per la terza fascia), Leonardo Fazi (577 per la seconda fascia), e Marco Loreti ed Enzo Alleori (rispettivamente 1.168 e 896 per la prima fascia). A completare il Cda il sindaco di Foligno Stefano Zuccarini e il sindaco di Valtopina Lodovico Baldini.

Nella seduta di insediamento durante l'emergenza coronavirus i consiglieri sono stati chiamati a scegliere non uno, ma due vicepresidenti, così come

stabilito da una modifica dello statuto varata alcuni mesi fa. L'incarico di affiancare Montioni alla guida del Cda è stato affidato a un altro consigliere uscente del Consorzio, ossia l'ingegnere folignate Marco Loreti, che è stato eletto anche come vicario. L'altra vicepresidenza è stata assegnata, invece, all'imprenditore agricolo Domenico Proietti, presidente della Coldiretti di Spoleto. Escluso, dunque, dal vertice dell'ente Enzo Alleori, che siede nel Cda in rappresentanza della Cia, altra associazione del comparto agricolo che ha condiviso il progetto "Per una Bonifica sostenibile" senza però riuscire a ottenere la vicepresidenza. Il percorso unitario compiuto fino alle elezioni del 12 sembra già incrinato.

Nuovo Cda

Paolo Montioni eletto presidente
I vice sono Marco Loreti e Domenico Proietti

Consorzio di bonifica

A lato la sede a palazzo Leti-Sansi



SICUREZZA STRADALE

Ponte della Mainizza sul canale di bonifica via all'indagine tecnica

Emanuela Masseria

Una serie di particolari indagini tecniche si legano ai lavori di manutenzione straordinaria previsti per il ponte sullo stradone della Mainizza. La ditta Lgt, un laboratorio geotecnico di Ruda, è appena stata incaricata dal Comune per effettuare una serie di saggi e prove direttamente sul manufatto ma an-

che in laboratorio, per la cifra di circa 8 mila euro.

Dell'intervento si legge in una recente determina del Comune dove si ricorda che il Consorzio di bonifica pianura isontina ha ceduto al Comune, nel 2019, alcuni ponti che attraversano il canale di bonifica nel territorio goriziano. In questo contesto quindi sono state avviate delle indagini conoscitive te-

se a valutare lo stato di conservazione dei ponti e dei viadotti di proprietà e competenza comunale per accertare l'assenza di gravi criticità e per scongiurare la presenza di pericoli imminenti o crolli dei manufatti. Da qui una serie di provvedimenti tra cui uno degli ultimi, risalente allo scorso febbraio, affidato all'ingegner Enrico del Frate, a cui spetta l'incarico per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per il Ponte della Mainizza. Si legano a quest'ultimo intervento le ulteriori indagini e prove che effettuerà il laboratorio di Ruda, risultato aggiudicatario, lo scorso agosto, anche dell'affidamento della inda-

gini strutturali, dimensionali e degli stati di degrado dei tre principali ponti sul fiume Isonzo, ovvero il ponte VIII Agosto, il ponte di Piroma e la passerella pedonale di Straccis.

La Lgt, nell'accettare l'ultima proposta per il ponte sulla Mainizza, ha inviato, lo scorso 10 marzo, la sua offerta per effettuare ulteriori indagini. Il laboratorio si occuperà della redazione tecnica finale sull'intervento, con l'analisi dei risultati e la definizione della proprietà caratteristiche dei materiali indagati, nonché la formulazione di una sommaria proposta per quelli nuovi che potrebbero essere impiegati. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



BONIFICA

**Consorzio aperto
con appuntamento**

Tutti i numeri e gli indirizzi
email per contattare
l'ufficio e prenotare

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è operativo in quanto ente che gestisce servizi pubblici essenziali al fine di garantire sia la funzione di scolo a salvaguardia del territorio che l'attività irrigua per le aziende agricole e per le altre necessità ambientali, secondo le consuete procedure. Gli uffici del Consorzio sono aperti, ma in relazione all'emergenza nazionale Covid19, è necessario prendere un appuntamento. Sul sito www.bonificaferrara.it è possibile trovare tutte le informazioni al riguardo oppure potete contattare il numero del centralino 0532.218211 o inviare una mail a info@bonificaferrara.it. Per contattare gli uffici telefonare all'800698859 o mandare una mail a: catasto@bonificaferra.it.



BONIFICHE

**«Rinviato a maggio
il pagamento
del contributo»**



GUALTIERI

Il sindaco Renzo Bergamini (foto) ha confermato ieri come il pagamento del contributo di Bonifica per l'anno 2020 potrà essere effettuato nei mesi di aprile e maggio, come da comunicato del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Inoltre, il primo cittadino di Gualtieri ha informato che pure il pagamento della Tassa rifiuti è stato prorogato e già nei prossimi giorni verrà comunicata la nuova scadenza.



Il Po è in secca Si scava nel letto per poter irrigare

Via gli accumuli di sabbia: possono compromettere il lavoro delle idrovore che alimentano i canali

BORETTO

Il fiume Po è tornato a livelli di secca, a un metro e mezzo sotto lo zero dell'idrometro dell'Aipo di Boretto, dove viene costantemente monitorato l'andamento della quota del grande fiume. Dopo un lieve innalzamento dovuto a una intensa perturbazione passata ormai diversi giorni fa, il Po è tornato a livelli di secca.

Per far fronte con netto anticipo a quei problemi che potrebbero presentarsi entro breve tempo, non appena inizieranno le richieste d'acqua per l'irrigazione dei campi, il consorzio di bonifica ha avviato attività per favorire il migliore accesso possibile alla pratica irrigua non senza criticità da risolvere.

A Boretto stanno continuando anche in questi giorni le operazioni delle ruspe, che nel letto del fiume stanno lavorando per

sgomberare l'ingente quantità di sabbia accumulatasi durante l'autunno e l'inverno.

Un accumulo che risulta essere maggiore rispetto agli altri anni a causa delle due piene del Po che si sono succedute alla fine del 2019, tra novembre e dicembre.

Questa sabbia rischia di bloccare l'attività di recupero idrico da parte delle grosse pompe idrovore che portano l'acqua del Po verso i canali al servizio delle colture agricole nel periodo in cui c'è maggiormente bisogno di irrigazione, tra la fine primavera e l'estate.

L'impianto di Boretto, fondamentale per le colture e l'agroalimentare delle province di Reg-

STAGIONE IRRIGUA ALLE PORTE
L'impianto borettese è centrale per le campagne emiliane e lombarde



Gli escavatori eliminano la sabbia per evitare che questa intasi le pompe

gio, Modena e Mantova, è ora interessato da operazioni di pulizia dalla sabbia, con uomini e mezzi impegnati a dragare la zona attorno agli impianti di recupero dell'acqua.

In questo intervento sono impegnati il consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale e quello di Terre dei Gonzaga, operando in stretta collaborazione con AiPo. Un modo per cercare di far fronte a una situazione non certo favorevole, provocata da scarse precipitazioni negli ultimi mesi, oltre a un andamento altalenante delle temperature, che han-

no provocato delle fioriture anticipate, con rischio di gravi danni in caso di improvvise gelate. Si spera che l'azione congiunta degli enti evidenziata ad AiPo già alla fine del 2019 possa dare soluzioni adeguate e in tempi utili per l'avvio della stagione irrigua, quando i campi richiedono acqua per poter far maturare i prodotti della terra.

L'azione in atto a Boretto dovrebbe favorire il sistema legato all'irrigazione dei campi tra le province di Emilia e Lombardia.

Antonio Lecci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO DI BONIFICA

Via libera al “lavoro agile” per i dipendenti dell’ente

Previste una presenza minima di personale nei presidi e anche la sanificazione degli uffici per tutelare la salute di cittadini e lavoratori

LUCCA

Lavoro agile da casa, presenza minima di personale nei presidi territoriale, sanificazione degli uffici e ricevimento del pubblico solo tramite numero di telefono, email e pec: il Consorzio 1 Toscana Nord continua la sua operatività tecnica e amministrativa. Ma – specifica – nella piena salvaguardia della salute dei propri dipendenti e, di conseguenza, di tutti i cittadini.

«Fin dall’inizio dell’emergenza sanitaria per il Co-

vid-19, l’amministrazione consortile, in piena collaborazione con la direzione, ha optato per ogni accorgimento possibile, per la totale salvaguardia della salute dei lavoratori – sottolinea il presidente **Ismaele Ridolfi** – Dalla scorsa settimana, la stragrande maggioranza dei dipendenti, in particolare quelli tecnici e amministrativi, lavora da casa con connessione internet, attraverso lo strumento del lavoro agile».

«Nei presidi territoriali è prevista solo una presenza minima, al fine di assicurare il necessario coordinamento – prosegue il presidente – Abbiamo inoltre avviato la completa e straordinaria sanificazione di tutti gli ambienti consortili (uffici, magazzini, spogliatoi de-

gli operai e pertinenze); da giorni, poi, abbiamo fornito ai dipendenti i dispositivi di protezione individuale (mascherine e detergenti per le mani)».

«Con queste iniziative conclude il suo intervento il presidente Ismaele Ridolfi – abbiamo anticipato le misure principali previste dal protocollo tra sindacati e Confindustria che prevede anche la costituzione di un comitato, tra azienda Rsu e responsabili per la sicurezza dei lavoratori (Rls) per la verifica e l’applicazione delle misure previste dal protocollo stesso. Il Consorzio ha subito costituito il comitato e che deciderà, assieme alle Rsu, ai rappresentanti dei lavoratori, ulteriori iniziative di tutela della salute e prevenzione dal rischio con-

tagio».

Il Consorzio ricorda, inoltre, che i cittadini si possono rivolgere ai servizi dell’ente solo attraverso il telefono, le email e la pec: tutte le sedi e i presidi del territorio sono infatti chiusi al ricevimento del pubblico.

Per questioni legate al contributo di bonifica, i cittadini possono rivolgersi al numero verde gratuito 800/052852 o all’indirizzo email catasto@cbtoscana-nord.it; per ogni altra problematica, il numero da chiamare è lo 0583/98241 e l’indirizzo email a cui scrivere è info@cbtoscana-nord.it; l’indirizzo pec, invece, è protocollo@pec.cbtoscana-nord.it. In caso di emergenza idraulica, restano attivi 24 ore su 24 i normali numeri di reperibilità.

Per i contribuiti si può chiamare il numero verde gratuito



MONTALBANO JONICO ALLA REGIONE

Chiesta una audizione sull'emergenza idrica

Iniziativa di tre consiglieri del centrodestra

● **MONTALBANO JONICO.** Un'audizione in Regione per cercare una soluzione urgente all'emergenza idrica in agricoltura che sta attanagliando, in particolare, i territori di Montalbano Jonico, Scanzano Jonico, Policoro e, più in generale, tutto il Metapontino. L'hanno chiesta i consiglieri comunali **Vincenzo Devincenzis**, **Leonardo Giordano** e **Marcello Maffia** che, si legge in una nota, sono «da sempre impegnati nella risoluzione di emergenze idriche del Metapontino». La richiesta, hanno spiegato Devincenzis, Giordano e Maffia, viene fatta «considerata la situazione di criticità idrica in corso, così come da nostra ricognizione effettuata in data odierna (ieri per chi legge, ndr), dalla quale è emerso che la quantità di acqua alle prese del Consorzio di bonifica di Basilicata è assolutamente insufficiente al fabbisogno, se rapportata alla quantità negli invasi di Monte Cotugno a Senise, Gannano di Tursi e del Pertusillo, in Val d'Agri, e alla reale esigenza nei campi». Premesso tutto questo, quindi, i tre esponenti del centrodestra montalbanese hanno chiesto al presidente della Giunta regionale, **Vito Bardi**, all'assessore regionale all'Agricoltura, **Francesco Fanelli**, e, per conoscenza, all'assessore alla Sanità, **Rocco Leone**, e al consigliere regionale **Pasquale Cariello**, «un incontro immediato, alla presenza dei responsabili dell'Autorità di Bacino e del Consorzio di bonifica di Basilicata, per far fronte alle esigenze idriche per uso irriguo nell'agro di Montalbano Jonico, Scanzano Jonico, Policoro e del Metapontino, al fine di garantire la necessaria quantità di acqua per l'irrigazione degli impianti arborei e delle colture orticole e di fragole».



MOTTOLA APPELLO DELLA COLDIRETTI ALLE ISTITUZIONI

Caldo record e siccità agricoltura in ginocchio

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** L'agricoltura jonica in ginocchio per il caldo record e la siccità, l'allarme arriva dalla Coldiretti Taranto che dichiara lo stato di allerta per la scarsità dell'acqua. Il bollettino che si registra è preoccupante in quanto le colture sono a rischio, con le aziende agricole e zootecniche costrette ad addossarsi anche le spese aggiuntive dell'acqua. L'ultima denuncia riguarda la rottura di una tubatura del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia che non fa arrivare più acqua nell'agro di Mottola e nel resto della provincia jonica. La crisi idrica, quindi, rende necessaria l'irrigazione di soccorso. Il clima sta cambiando e fa registrare un bollettino davvero preoccupante con una temperatura fino ad ora superiore a 1,65 gradi rispetto alla media degli altri anni. Questi sono i dati elaborati dall'Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre dello scorso anno e di gennaio. Le piogge scarse e le alte temperature hanno provocato le fioriture precoci, mentre i seminativi per la scarsa umidità non crescono o addirittura non nascono. «A Taranto e provincia – riferisce il presidente della Coldiretti Taranto, Alfonso Cavallo - siamo nel pieno della campagna di raccolta delle primizie come le fave, i piselli, le insalate, le cime di rape e i finocchi. Inoltre, bisogna dare acqua alle albicocche che, per le temperature anomale di

questo inverno sono già a gemma gonfia. Per le orticole e gli alberi da frutta, poi, abbiamo bisogno dell'irrigazione di soccorso, perché senza piogge le colture in campo rischiano di seccare». Quindi, riferisce il presidente Cavallo, se in provincia di Bari sono chiusi i pozzi per la mancanza degli operai dell'Arif, in terra jonica sono a rischio le primizie per la scarsità di acqua, non solo perché le riserve idriche continuano a scendere, ma anche per la dispersione dell'acqua a causa delle tubazioni rotte. Dalla Coldiretti spiegano che, complessivamente, le aree pugliesi esposte al rischio desertificazione sono pari al 57%, sebbene gli agricoltori stiano facendo la loro parte impegnandosi a fondo non solo per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche in termini di ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico. «Questo, però, non basta – dice Cavallo – in quanto in passato è mancata una programmazione seria su un bene indispensabile per l'agricoltura come l'acqua, penalizzando un intero settore. Ora più che mai – aggiunge il presidente della Coldiretti - servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, oltre ad una campagna di informazione e di educazione sull'uso corretto dell'acqua. Ma, anche un piano infrastrutturale per la creazione di invasi per la raccolta delle acque piovane».



Il Consorzio è operativo

Lavoro agile da casa, presenza minima di personale nei presidi territoriali, sanificazione degli uffici e ricevimento del pubblico solo tramite numero di telefono, email e Pec: il Consorzio di Bonifica Toscana Nord continua la sua operatività tecnica e amministrativa nella salvaguardia dei propri dipendenti e della cittadinanza. E' attivo il numero verde gratuito 800/051 852 per il contributo di bonifica; in alternativa ci sono gli indirizzi mail info@cbtoscananord.it e il numero 0583/98 241.



PORTO

Il terminal delle “Autostrade del mare” si allarga nell’area con progetto di Ropax

Sarà realizzato un nuovo edificio con area attrezzata in via Moranzani per le merci caricate su camion dirette in Grecia

Gianni Favarato

Sta per concludersi, dopo quasi cinque anni, l’iter di autorizzazione per la costruzione di un nuovo edificio di 1.300 metri quadrati, con magazzini, parcheggio coperto, rampe di carico e scarico e uffici per la gestione di attività logistiche, sull’area di 5 ettari e mezzo racchiusa tra via Moranzani e via dell’Elettronica a Marghera. L’intervento è finalizzato al potenziamento dei traffici “via mare” di merci, in particolare con il porto greco di Patrasso. Il nuovo sito logistico si trova, infatti, in prossimità del terminal delle “Autostrade del mare”, dove arrivano e partono i traghetti che trasportano passeggeri e merci (Ro/ro e Ro/pax) caricate su camion o vagoni ferroviari, dove si sta completando la seconda darsena della società Ro-Port Mos del Gruppo Mantovani, dove si sta completando la seconda darsena. Il progetto – che ora dovrà attendere l’ultimo passaggio per avere il via libera del Consiglio comunale per l’approvazione della variante urbanistica – è stato presentato da Ropax srl, azienda di logistica con sede in via Banchina dell’Azoto. Si tratta di una società controllata dal gruppo Pastrello Autotrasporti che, a sua volta, è proprietario di una porzione dell’area dove sorge il terminal delle



La sede di Ropax srl in via Banchina dell’Azoto a Porto Marghera

“Autostrade del mare”, oltre ad una porzione dell’area delle ex Acciaierie Beltrame in via del Commercio. La Ropax srl, di Paolo Pastrello, intende trasferire nell’area di via Moranzani (con accesso da via dell’Elettronica) una parte del personale già in forza, incrementato con nuove assunzioni per soddisfare la necessità di «incrementare l’attività la-

vorativa», ovvero potenziare i traffici di merci – dalla cioccolata a caramelle, fino a macchinari, trasformatori elettrici e piastrelle – provenienti dall’Austria, dalla Svezia e da Modena e dirette al porto di Patrasso, dove vengono sbarcate su altri autotreni. Nel corso della procedura avviata dall’azienda allo “Sportello unico per le Attività Pro-

duktive” (Suap) del Comune con un progetto messo a punto nel 2015 e presentato nel 2016, a cui hanno fatto seguito alcune integrazioni, recepite finalmente della recente Conferenza dei Servizi che ha coinvolto, a livello procedurale, anche Varitas, l’Autorità di Sistema Portuale di Venezia e Chioggia e il Consorzio di Bonifica che hanno già dato il loro parere favorevole al progetto. Ropax prevede lo svolgimento in questa nuova area attrezzata dell’attività logistica con attrezzature destinate alla movimentazione dei carichi, che verranno scaricati e caricati dai mezzi di trasporto con l’impiego di i muletti ad alimentazione diesel ed elettrica (a seconda dei percorsi che dovranno svolgere) che opereranno in una coperta in modo da consentire agli operatori di poter svolgere le proprie mansioni lavorative anche in presenza di avversità meteorologiche (pioggia).

Il progetto prevede, inoltre, l’attività nell’area di mezzi non targati per la sola movimentazione dei bilici verso le rampe di scarico e carico o verso le aree di parcheggio destinate; oltre alla predisposizione di una piccola officina per lo svolgimento di riparazioni occasionali e manutenzioni giornaliere ai mezzi d’opera presenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN DONÀ

Via Canale Navigabile chiusa per cedimento

SAN DONÀ

Chiusa in emergenza la via Canale Navigabile a San Donà. A seguito di un sospetto cedimento del terreno arginale, riscontrato nel corso dei previsti sopralluo-

ghi, ieri mattina è stata decisa la chiusura del tratto di strada lungo il Canale Navigabile, a scopo precauzionale.

Il Consorzio di Bonifica sta lavorando a un progetto di consolidamento complessivo dell'argine che si è

reso necessario dopo questi cedimenti strutturali. La riva sta franando in alcuni punti. Un intervento che non dovrebbe richiedere molto tempo. Il canale navigabile è quello che scorre dopo la ex cantina sociale, nella zona denominata "Si-

los". E la omonima via Canale Navigabile è quella sul lungo argine che segue il canale, piuttosto stretta e lunga che è percorsa quasi esclusivamente da frontisti ma è anche una delle predilette degli amanti della passeggiata all'aria aperta. —

G.C.A.



IL PUNTO

Siccità in arrivo Chiesta l'irrigazione di oltre 2.000 ettari di campagna

Il Consorzio di Bonifica di Ferrara pronto all'emergenza
Le maggiori richieste nel Mezzano e nelle Valli

Gian Pietro Zerbini

Anche se quest'anno il problema siccità sembra passare in secondo piano per via della gravissima emergenza sanitarie, la mancanza di precipitazioni copiose durante i primi mesi dell'anno ha caratterizzato non poco l'andamento delle prime colture stagionale e del loro conseguente fabbisogno idrici.

POCHE PIOGGE

Dall'inizio del 2020 sono stati pochissimi i giorni di pioggia in tutto il territorio ferrarese creando un principio del problema siccità, che nemmeno gli 11 millimetri di pioggia caduti la scorsa settimana sono riusciti a scongiurare. «Quelli dichiarano alcuni agricoltori ferraresi - sono riusciti solo a bagnare la crosta del terreno senza andare in profondità e la situazione di fatto è tutt'altro che risolta. Non siamo ai livelli dello scorso, quando le piogge erano state ancora più scarse, ma l'andamento è più siccitoso rispetto alla media degli ultimi vent'anni.

IL METEO

Una situazione che non sembrerebbe comunque preoccupante in data odierna se non si guardasse però le previsioni meteo che a lunga scadenza, confermano l'alta pressione, giornate soleggiate e soprattutto con assenza o scarsità di fenomeni piovosi. E nei prossimi giorni, se la situazione climatica non dovesse radi-

calmente cambiare si prospetta un ricorso all'irrigazione anticipata come avvenne lo scorso anno, quando invece della data canonica del 21 aprile, si anticipò la campagna irrigua addirittura di tre settimane portandola al 1 aprile, anche perché nel frattempo la richiesta d'acqua era aumentata e molte aziende rischiavano di perdere il prodotto agricolo per la siccità.

OLTRE DUEMILA ETTARI

Quest'anno, dopo un mese di gennaio, terminato con una richiesta di 60 ettari e fine febbraio con 1.000 ettari, ora la richiesta di irrigazione anticipata delle aziende ferraresi al Consorzio di Bonifica di Ferrara è arrivata a superare i duemila ettari, nella fattispecie 579 per quanto riguarda la zona ovest del territorio provinciale servita dal Consorzio "La Pianura" e 1.452 nella zona est, quella deltizia più vicina al mare.

In base alla mappatura effettuata dal consorzio di Bonifica le maggiori richieste di acqua per ben 686 ettari sono pervenute dal territorio tra il canale circondariale e il Po di Volano nella zona vicino al mare tra mezzano e Valli. Alta richiesta anche per il comprensorio di Baura con 292 ettari nell'area tra il Po e il Volano nella parte più a ovest del territorio della Bonifica. Il comprensorio di Mesola con 239 ettari precede quello di Valle Lepri con 217. Segue Campocieco nel territorio Portuense e Ostellatese con

199 ettari. Le richieste dal comprensorio di Bando che serve il territorio argentano al momento sono per irrigare 146 ettari. Il comprensorio di Codigoro ha già prenotato una richiesta per coprire con una adeguata irrigazione anticipata 124 ettari. L'area di Spinazzino e Ponte Rodoni, nella zona ovest ha una richiesta di 85 ettari. In coda il comprensorio jolandino con 40 ettari. Come spiega il direttore del Consorzio di Bonifica, Mauro Monti, è importante in questa fase garantire acqua nelle campagne ferraresi e in particolare nella zona vicina al mare e più a rischio salinità per garantire acqua dolce di qualità.

COLTURE

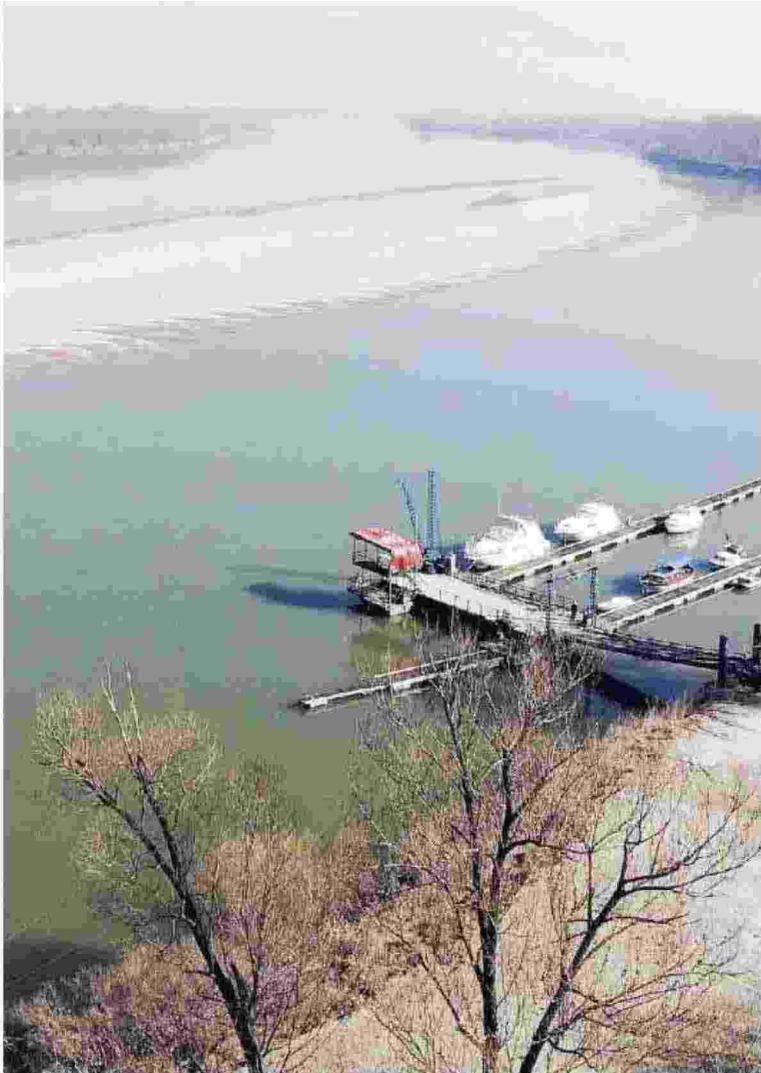
In questo periodo serve acqua prevalentemente per le colture orticole in fase avanzata, in alcuni casi come l'asparago le richieste provengono soprattutto nella zona del mesolano. Anche il grano, per crescere bene in questa fase decisiva del ciclo, ha bisogno a breve di acqua per cui le richieste di irrigare i territori in questo periodo, giorno dopo giorno, tendono sempre più ad aumentare. In pochi giorni infatti sono raddoppiate, anche se ancora non raggiungono i picchi del 2019.

IL LIVELLO DEL PO

Dalla stazione di rilevamento di Pontelagoscuro il Po in questi ultimi giorni è tornato drasticamente ad abbassarsi ed ora è quasi 5 metri sotto lo 0 idrometrico, era

leggermente salito a -3 ad inizio mese, ma la scarsa piovosità di queste settimane ha fatto abbassare il livello del fiume. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore Monti: vicino al mare serve acqua dolce di buona qualità

Il Po a Pontelagoscuro con il livello del fiume molto basso a causa delle scarse piogge



045680

CONSORZIO DI BONIFICA

Ripresi i lavori di manutenzione niente acqua sino al 20 marzo

D OLBIA

Sono ripresi ieri mattina i lavori di manutenzione nel canale adduttore del Consorzio di bonifica della Gallura. Gli interventi proseguiranno fino al 20 marzo. Sono interessati i distretti irrigui di Olbia nord e sud (compresa l'utenza del Consorzio industriale Cipnes) e di Arzachena. Negli stessi giorni previsti per gli interventi si sospenderà l'erogazione dell'acqua. Sempre il Consorzio di bonifica comunica che, viste le restrizioni per far fronte all'emergenza

coronavirus gli uffici di Olbia e di Arzachena saranno chiusi al pubblico. Per segnalare guasti si può telefonare ai numeri 335.7576638 (Olbia) e 335.7576634 (Arzachena). Comunicazioni via mail a protocollo@cbgallura.it oppure pec a cbgallura@pec.it Tutte le attività del Consorzio sono ridotte al minimo per evitare occasioni di contatto tra le persone. Tutte le attività principali d'ufficio saranno svolte da remoto. Per la gestione delle tessere per l'utenza irrigua contattare il numero di telefono 339.3937800.



IN BICI DA VENEZIA A TORINO



VenTo Lungo la ciclovia ecco la casa dell'acqua

Sarà realizzata da Padania Acque a Gerre de' Caprioli. Prevista anche la ciclofficina

di SERENA FERPOZZI

■ **GERRE DE' CAPRIOLI** Via libera alla «casa dell'acqua» lungo la ciclovia VenTo. Nei giorni scorsi è arrivato il benestare della Regione Lombardia per il posizionamento di questa struttura sul terreno demaniale che si trova lungo la ciclabile, all'altezza di un'area verde davanti al Consorzio di Bonifica. Un intervento reso possibile grazie a Padania Acque presieduta da **Claudio Bodini**. «Non appena sarà possibile riprendere con gli interventi - spiega l'amministratore delegato della società che si occupa del servizio idrico integrato **Alessandro Lanfranchi** - partiranno i lavori. Si tratta di una posizione strategica che fornirà un servizio non solo per la cittadinanza, ma anche per tutti coloro che scelgono il turismo lento ed ecosostenibile».

Il primo cittadino **Michel Marchi** sottolinea che «si tratta dell'unica casa dell'acqua su terreno demaniale che verrà realizzata lungo la ciclovia che collega Torino a Venezia. Come nome abbiamo scelto Fonte del Cristo del Po, traendo spunto



DALLA REGIONE

UN MILIONE FINO A STAGNO

■ Proprio a fine dicembre la Regione Lombardia aveva stanziato un milione di euro per la progettazione definitiva tra **S. Rocco al Porto e Stagno Lombardo**. I lavori per la realizzazione di questo lotto lungo 57 chilometri, previsti dal 2021, sono già finanziati per circa 14 milioni di euro: per metà da un finanziamento statale e per metà regionale.



In bici lungo la ciclovia VenTo e, a sinistra, la casa dell'acqua che sarà realizzata a Gerre de' Caprioli

dalla zona che si trova a qualche centinaio di metri di distanza dove sorge anche l'imponente opera artistica». In un primo periodo l'acqua verrà erogata gratuitamente, sia naturale che gasata. Si tratta di un servizio che sarà aperto tutto il giorno e tutto l'anno. La società che gestisce il servizio idrico integrato ricorda che «la nostra acqua è controllata e sicura con 4.300 controlli eseguiti ogni anno da laboratori accreditati, fresca, ricca di minerali, certificata, buona da bere, ecologica perché non inquina e protegge l'ambiente eliminando plastica e anidride carbonica ed economica, bevendola infatti ogni famiglia risparmia fino a 500 euro all'anno».

Proprio in quel punto è già presente una fontanella dell'acqua potabile e dunque arrivano già sia l'acquedotto che la corrente elettrica.

Di fianco alla casa dell'acqua, l'amministrazione comunale ha deciso di posizionare una colonnina per il servizio di ciclofficina self service gratuita per piccoli interventi di manutenzione alla propria bicicletta. Un'opera sostenuta da un finanziamento pubblico a fondo perduto.

Il progetto della Ciclovia turistica nazionale VenTo ha l'obiettivo di realizzare una dorsale cicloturistica interregionale di lunga percorrenza, che partendo dallo stato di fatto dia continuità all'intera ciclovia lungo gli argini del Po, tra Venezia e Torino, attraverso le regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, con un'appendice fino a Milano lungo i navigli leonardeschi, di lunghezza pari a circa 700 chilometri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUMI E CONSORZIO DI BONIFICA Quali i danni?

Irrigazioni e agricoltura: il problema dell'obbligo di rilascio delle acque

La Regione, attraverso una delibera della Giunta di fine dicembre 2019 che applica una direttiva europea in materia di acque emanata nel 2000, ha introdotto il cosiddetto deflusso ecologico per la tutela della qualità dei fiumi. Si tratta in pratica di una «evoluzione» del deflusso minimo vitale: prevede che, a valle dello sbarramento rivierasco da cui parte una derivazione per irrigare i campi coltivati di un determinato comparto, debba sempre essere rilasciato il 10% dell'acqua derivata a tutela dell'ecosistema del fiume. La differenza sostanziale è che con il deflusso ecologico si salirà al 20%.

Una percentuale che spaventa il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca del quale Treviglio fa parte, tanto che il comitato esecutivo intenderebbe presentare ricorso Tar (tribunale amministrativo regionale) di Milano contro la delibera regionale. La paura è di non poter disporre di acqua a sufficienza per irrigare i campi coltivati al momento in cui si aprirà la stagione irrigua.

Un discorso che vale soprattutto per i comparti dei fiumi Serio, Brembo e Chero che sono corsi d'acqua torrentizi, cioè non collegati a bacini idrici di cui è possibile regolare il rilascio d'acqua. Anche a fronte del fatto che le emergenze idriche a causa delle scarse precipitazioni sono sempre più frequenti.



Rilasci e cartelle

«L'attuazione di tale Deflusso ecologico - si legge sulla delibera del comitato esecutivo - comporterebbe per tutte le derivazioni consortili, e in particolare per quelle relative ai fiumi Brembo (che interessa

Treviglio), Serio e Chero un notevole incremento dei rilasci in fiume tali da porre di fatto gli esercizi irrigui futuri sempre in condizione di emergenza idrica». E quelli di Brembo, Serio e Chero sono comparti non da poco: come riportato ancora sulla delibera, versano, per quanto riguarda le cartelle a carico dei consorziati, fra i 3,5 e i 4 milioni di euro.

E la Regione? «Questa direttiva - spiega l'assessore regionale Fabio Rolfi - ammette

delle deroghe. Il problema su cui stiamo lavorando è come e quando debbano essere applicate. Poiché è chiaro che non possiamo prevederle quando c'è un'emergenza idrica già conclamata: a quel punto sarebbe già troppo tardi per l'a-

gricoltura». C'è, comunque, ancora tempo per discuterne. Il deflusso ecologico non è ancora entrato in vigore: per la sua applicazione, come riportato nella delibera della Giunta regionale, dovrà prima essere «istituito un gruppo di lavoro interdirezionale che coinvolgerà le direzioni di enti locali, montagna e piccoli comuni, territorio e protezione civile, agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, ambiente e clima».



ECONOMIA

Martedì 17 Marzo - agg. 15:56

NEWS WELFARE RISPARMIO BORSA ITALIANA BORSA ESTERI ETF FONDI COMUNI VALUTE

Ambiente, ANBI: "Emergenza acqua nel Sud Italia"

ECONOMIA > NEWS

Martedì 17 Marzo 2020



(Teleborsa) - Se, al tempo del coronavirus, l'agricoltura italiana è una delle poche certezze produttive, bisogna, tuttavia, fare i conti con le disponibilità idriche per una stagione irrigua che si preannuncia anticipata in molte zone a causa di temperature superiori alla media del periodo. **E nel Sud Italia è già**

emergenza. A lanciare l'allarme è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio Anbi sullo Stato delle Risorse Idriche negli invasi meridionali, dove ci sono attualmente circa **2.100 milioni di metri cubi d'acqua, ne mancano all'appello circa 400 rispetto all'anno scorso** che diventano un migliaio se confrontiamo il dato con il 2010. Una situazione che potrebbe precipitare anche al Nord dove – sottolinea l'Associazione – è **necessario un "costante monitoraggio"**.

La crisi più evidente si registra in Calabria dove – evidenzia il Rapporto – l'attuale disponibilità di **circa 6 milioni di metri cubi è meno del 40% di un anno fa** e pari al 25% delle riserve idriche regionali nel 2010. Sempre al Sud, in Basilicata il deficit sul 2019 è di **153 milioni di metri cubi d'acqua trattenuta** (oggi sono 260 milioni, ma erano circa 711 nel 2010), mentre in Puglia (disponibili oggi, 147 milioni di metri cubi) le riserve sono **più che dimezzate** rispetto ad un anno fa. In deficit idrico permangono complessivamente anche gli invasi della Sicilia (**-83 milioni di metri cubi d'acqua**), così come in leggera sofferenza sono i bacini di Marche e Umbria.

Salendo al Nord, allo stato attuale la situazione dei corsi d'acqua in Piemonte è di **sufficiente copertura dei fabbisogni idrici propri del periodo invernale**, essenzialmente legati agli usi idroelettrici ed industriali. Per quanto riguarda le previsioni future, se non interverranno significative precipitazioni e dovessero

PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

A Roma pranzo a 10 euro nel ristorante di lusso, nei giorni dell'incubo

di Pietro Piovani

00:00 / 00:00



Zingaretti: «Ho avuto febbre alta ma ora sto meglio. Grazie ai medici»



Coronavirus, ragazza mostra l'anello di fidanzamento al nonno ricoverato



"From me to you", la performance del cast de "Il Ruggito del Coniglio" di Rai Radiodue



Brasile, mille detenuti evadono per le restrizioni da coronavirus

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
particolato 10 micron
Valore nella norma
21.90



CORONAVIRUS

innalzarsi le temperature, si avrà un **rapido scioglimento delle nevi, che si tradurrà in un aumento dei deflussi idrici verso valle con la rapida perdita delle riserve idriche immagazzinate**, che termineranno in mare inutilizzate prima ancora dell'attivarsi delle derivazioni irrigue. "È un'ulteriore dimostrazione della **necessità di un Piano Nazionale Invasi per trattenere le acque sul territorio** e utilizzarle al bisogno con evidenti benefici anche di carattere ambientale – evidenza **Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi** –. Senza considerare le criticità idrogeologiche, che possono derivare da forti ed improvvisi afflussi idrici dalle aree di montagna".

In **Lombardia**, la principale preoccupazione per la stagione irrigua interessa il **livello di riempimento dei bacini montani e la quantità di neve ancora presente sulle Alpi**; per quanto riguarda i grandi laghi, sotto la media del periodo sono i **bacini di Como e di Iseo**, mentre il Garda è abbondantemente sopra. Con le attuali disponibilità idriche sarà però difficile soddisfare pienamente le esigenze degli agricoltori. L'attenzione è comunque elevata in tutta la regione, poiché l'assenza di pioggia nei mesi di gennaio e febbraio ha reso le campagne secche ed abbassato il livello freatico.

Situazione tranquilla, al momento, in **Emilia-Romagna**: il livello delle falde freatiche non desta preoccupazione ed il confronto con l'autunno 2018 non evidenzia variazioni significative di livello nel **bacino del fiume Po**, mentre sono evidenti situazioni localmente differenziate nel fiume Reno ed in quelli romagnoli.

In **Veneto**, infine, non si riscontrano particolari criticità ed anche gli sbarramenti antisale non sono ancora in funzione.

(Foto: © Andrey Kryuchkov /123RF)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Ricevi via email
tutte le news e gli
aggiornamenti



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

inserisci la tua email...

INVIA

ECONOMIA



Coronavirus, appello per proroga bonus facciate al 2021

Coronavirus, Caleffi dona un 1 milione a due ospedali



Coronavirus, Facebook: programma di sostegno per le pmi da 100 milioni dollari



Edilizia USA, peggiora la fiducia del settore immobiliare



USA, frenano le scorte industriali a gennaio

GUIDA ALLO SHOPPING



Romanzi storici, cinque titoli di libri da non perdere



ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

[Prenota adesso la tua visita a Roma](#)

Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Ambiente, ANBI: "Emergenza acqua nel Sud Italia"



Nelle altre regioni si preannuncia una stagione da monitorare. Temperature superiori alla media

17 marzo 2020 - 15.35

(Teleborsa) - Se, al tempo del coronavirus, l'agricoltura italiana è una delle poche certezze produttive, bisogna, tuttavia, fare i conti con le disponibilità idriche per una stagione irrigua che si preannuncia anticipata in molte zone a causa di temperature superiori alla media del periodo. E nel Sud Italia è già emergenza. A lanciare l'allarme è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio Anbi sullo Stato delle Risorse Idriche negli invasi meridionali, dove ci sono attualmente circa 2.100 milioni di metri cubi d'acqua, ne mancano all'appello circa 400 rispetto all'anno scorso che diventano un migliaio se confrontiamo il dato con il 2010. Una situazione che potrebbe precipitare anche al Nord dove – sottolinea l'Associazione – è necessario un "costante monitoraggio".

La crisi più evidente si registra in Calabria dove – evidenzia il Rapporto – l'attuale disponibilità di circa 6 milioni di metri cubi è meno del 40% di un anno fa e pari al 25% delle riserve idriche regionali nel 2010. Sempre al Sud, in Basilicata il deficit sul 2019 è di 153 milioni di metri cubi d'acqua trattenuta (oggi sono 260 milioni, ma erano circa 711 nel 2010), mentre in Puglia (disponibili oggi, 147 milioni di metri cubi) le riserve sono più che dimezzate rispetto ad un anno fa. In deficit idrico permangono complessivamente anche gli invasi della Sicilia (-83 milioni di metri cubi d'acqua), così come in leggera sofferenza sono i bacini di Marche e Umbria.

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	8.702	-0,46%
Dow Jones	20.140	-0,24%
FTSE 100	5.101	-0,98%
FTSE MIB	15.080	+0,66%
Hang Seng	23.264	+0,87%
Nasdaq	7.009	+1,51%
Nikkei 225	17.012	+0,06%
Swiss Market	8.272	+0,54%

LISTA COMPLETA

Salendo al Nord, allo stato attuale la situazione dei corsi d'acqua in Piemonte è di sufficiente copertura dei fabbisogni idrici propri del periodo invernale, essenzialmente legati agli usi idroelettrici ed industriali. Per quanto riguarda le previsioni future, se non interverranno significative precipitazioni e dovessero innalzarsi le temperature, si avrà un rapido scioglimento delle nevi, che si tradurrà in un aumento dei deflussi idrici verso valle con la rapida perdita delle riserve idriche immagazzinate, che termineranno in mare inutilizzate prima ancora dell'attivarsi delle derivazioni irrigue. "È un'ulteriore dimostrazione della necessità di un Piano Nazionale Invasi per trattenere le acque sul territorio e utilizzarle al bisogno con evidenti benefici anche di carattere ambientale – evidenza Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi –. Senza considerare le criticità idrogeologiche, che possono derivare da forti ed improvvisi afflussi idrici dalle aree di montagna".

In Lombardia, la principale preoccupazione per la stagione irrigua interessa il livello di riempimento dei bacini montani e la quantità di neve ancora presente sulle Alpi; per quanto riguarda i grandi laghi, sotto la media del periodo sono i bacini di Como e di Iseo, mentre il Garda è abbondantemente sopra. Con le attuali disponibilità idriche sarà però difficile soddisfare pienamente le esigenze degli agricoltori. L'attenzione è comunque elevata in tutta la regione, poiché l'assenza di pioggia nei mesi di gennaio e febbraio ha reso le campagne secche ed abbassato il livello freatico.

Situazione tranquilla, al momento, in Emilia-Romagna: il livello delle falde freatiche non desta preoccupazione ed il confronto con l'autunno 2018 non evidenzia variazioni significative di livello nel bacino del fiume Po, mentre sono evidenti situazioni localmente differenziate nel fiume Reno ed in quelli romagnoli.

In Veneto, infine, non si riscontrano particolari criticità ed anche gli sbarramenti antisale non sono ancora in funzione.

(Foto: © Andrey Kryuchkov /123RF)

powered by **teleborsa**

calcolatore Valute

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. [Ulteriori Informazioni](#) ACCETTO NON ACCETTO

RO METEO Milano SEGUI IL TUO OROSCOPO

- Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine **Sostenibilità** Immediapress Multimedia AKI
- Risorse World in Progress Tendenze Csr In Pubblico In Privato Best Practices Appuntamenti Normativa Dalla A alla Z Focus
- Professioni Prometeo TV

Home . Sostenibilita . Risorse .

Riserve idriche, Anbi: "Emergenza al Sud, Nord a rischio"

RISORSE

Mi piace 0 Condividi Tweet Share



Publicato il: 17/03/2020 11:16

L'agricoltura italiana "deve fare i conti con le disponibilità idriche per una stagione irrigua, che si preannuncia anticipata in molte zone a causa di temperature superiori alla media del periodo. E' così **nel Sud del Paese, dove è ormai emergenza:** negli invasi meridionali, dove ci sono attualmente circa 2.100 milioni di metri cubi d'acqua, ne mancano all'appello circa 400 rispetto all'anno scorso, ma addirittura un migliaio, se confrontiamo il dato con il 2010". Ad aggiornare sullo

stato delle riserve idriche è l'**Anbi-Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe**.

I dati, resi noti dall'Osservatorio Anbi sullo Stato delle Riserve Idriche, testimoniano anche come **"al Nord la situazione, pur non ancora allarmante, necessita di costante monitoraggio, soprattutto in prospettiva"**.

"Risponde a questa esigenza, l'opportuna scelta, operata dall'Autorità Distrettuale del fiume Po, che ha reso permanente l'Osservatorio sulla carenza idrica - commenta **Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe** (Anbi) - La prossima riunione è già in calendario per mercoledì 8 aprile".

"E' un'ulteriore dimostrazione della **necessità di un Piano Nazionale Invasi per trattenerle le acque sul territorio ed utilizzarle al bisogno** con evidenti benefici anche di carattere ambientale - evidenza **Massimo Gargano, direttore generale di Anbi** - Senza considerare le criticità idrogeologiche, che possono derivare da forti ed

adnkronosTV



Coronavirus, Bertolaso: "Mio dovere contribuire a risolvere situazione drammatica"

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Coronavirus, Garattini: "Picco settimana prossima con 30-40mila casi"
2. Coronavirus, Conte: "Settimane decisive"
3. Coronavirus, a Latina farmaco anti-artrite a 16 pazienti: migliora 70% casi
4. Coronavirus, Zaia: "Inasprire misure, stop a passeggiate"
5. Travaglio vs Bertolaso, 'offro 2 euro per farlo stare a casa'

In Evidenza

improvvisi afflussi idrici dalle aree di montagna".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 0
 Condividi
 Tweet
 Share

TAG: [acqua](#), [Anbi](#), [riserve idriche](#), [irrigazione](#)

Potrebbe interessarti



Scopri un nuovo modo di fare business. Scopri come e perché sull'ebook
(IBM)



Se hai più di 50 anni, questo gioco è un must!
(Vikings)



Come ottenere un secondo reddito investendo 200€ su Amazon
(Markets Guide)



Coronavirus, "bandana di cotone se non avete mascherina"



Nutri-Lumière: Nutrire. Rivitalizzare. Illuminare.
(Clarins)



Non crederai mai al prezzo di questo orologio
(Tecnologia Per Tutti)



Milan: Incredibili ricompense per gli italiani nati tra il 1941 e il 1981



Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing



Coronavirus, news Adnkronos Salute gratuite per il web contro fake news



Energia, online il nuovo numero della newsletter Gme



Coronavirus, da Energas 100mila euro per l'Azienda Ospedaliera dei Colli



Terna, oltre 7 mld per transizione energetica nel piano 2020-24



Gemelli, raccolta fondi per Columbus Covid-2 Hospital di Roma



Coronavirus, Cifa lancia '#Illavorocontinua'



FederlegnoArredo: settore a rischio per Coronavirus, governo intervenga



Windtre, nasce il brand unico



Coronavirus, come usare bene la telemedicina



Roma celebra Raffaello, il 'poeta mutolo' che dice tutto senza parole



- HOME
- ECONOMIA
- POLITICA
- CRONACA
- SANITÀ
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- EVENTI E CULTURA
- SPORT

LA REDAZIONE

Home > Ambiente



Il Consorzio di Bonifica non si ferma: a caccia di tane per la sicurezza degli argini

MARTEDÌ, 17 MARZO 2020 15:26. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24

ARTICOLI CORRELATI





Fabrizio Salvadori è uno degli operai del Consorzio al lavoro per garantire la **difesa del suolo**. Sul torrente Mucchia a Cortona è necessario riparare tempestivamente i danni agli argini provocati dalle nutrie.

Il lavoro del **Consorzio 2 Alto Valdarno** non si ferma. La difesa del suolo è un **servizio essenziale** e come tale, anche in tempo di **coronavirus**, deve continuare. Fabrizio Salvadori lo sa bene: è uno degli operai consortili rimasto in servizio per assicurare che la manutenzione dei corsi d'acqua non si interrompa.

In questi giorni è impegnato sul **torrente Mucchia**, in località Monsigliolo, nel Comune di Cortona. Come ha già fatto tante altre volte, deve chiudere i cunicoli scavati dalle nutrie: lunghe e profonde gallerie che indeboliscono gli argini e quindi contribuiscono ad aumentare il rischio idraulico in un territorio funestato dalla presenza di tane e cavità. Questa volta però è diverso. Su tutto e su tutti aleggia lo spettro minaccioso del COVID-19. Ma il Consorzio non si arrende. Con tutte le necessarie precauzioni va avanti. E, con lui, le squadre che operano sul territorio.

"Si lavora solo con maggiore attenzione, nel rispetto delle regole fissate dal Consorzio per coniugare l'operatività con la sicurezza dei lavoratori", commenta. "Ogni operaio ha a disposizione un mezzo assegnato e lavora in modo



Stress da coronavirus, psicologi dell'associazione Era a disposizione gratis per affrontarlo



Estra, tutte le misure per affrontare l'emergenza. Macri: "Servizio di pubblica utilità, garantita continuità" Ar24Tv



Emergenza coronavirus: Confartigianato/ANCoS dona 20 respiratori pressometrici agli ospedali italiani



Chiusi della Verna: distanti ma uniti grazie al flash mob della pro loco - Video



Coronavirus, l'invito "speciale" a restare a casa degli attori

autonomo, senza entrare in contatto con i colleghi e, per ragioni di sicurezza, con il supporto del dispositivo 'uomo a terra': lo strumento, in caso di necessità, consente di localizzare con esattezza la posizione di chi è in difficoltà e di attivare i necessari soccorsi". Non si sente speciale Fabrizio, eppure anche lui, come tanti, combatte ogni giorno paure e timori e porta un importante contributo al territorio e alla comunità che, su quel territorio, vive.

Tags: [Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno](#) [Ambiente](#) [Coronavirus](#)

Redazione Arezzo24



Tweet

Condividi

della Poti Pictures Ar24Tv

AMBIENTE

Marzo 2020

Il Consorzio di Bonifica non si ferma: a caccia di tane per la sicurezza degli argini

Estra, tutte le misure per affrontare l'emergenza. Macri: "Servizio di pubblica utilità, garantita continuità" Ar24Tv

Coronavirus, Coldiretti: ecco la mappa dei mercati "Campagna amica" aperti

Contrasto diffusione virus: Sei Toscana pronta a servizi straordinari di sanificazione ed igienizzazione

Servizi di igiene urbana, che cosa cambia a Cortona

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Prezzi Luce a partire da 0,037€ kwh. Confrontali tutti qui!

ComparaSemplice



Nuova Polo Sport da 129 € al mese TAN 3,99% TAEG 5,45%

Volkswagen



Prestiti pensionati: ecco la circolare Inps

Prestito per pensionati



Milan: Quanto costa un montascale?

Montascale | Ricerca annunci



Una mamma osserva una foto di famiglia e si accorge di un...

Easyviaggio



Milan: Assicurazioni auto economiche, ecco i prezzi migliori!

Assicurazione auto | Ricerca

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Coronavirus, 2 nuovi casi in provincia di Arezzo: sono un 25enne e una donna di 55 anni :: San...



Coronavirus, un nuovo caso sospetto positivo nella Asl sud est :: Sanità | Arezzo24



Coronavirus, il sesto contagiato aretino ha 26 anni, 4 in isolamento a Castiglion Fiorentino...

OCCHIALI COMPLETI DI LENTI DA VISTA € 49,90

estra Notizie 13 mar...
CLIENTI@ESTRASP.A.IT
WWW.ESTRA.IT/RICHIESTA-CONTATTO
COVID-19. CANALI ALTERNATIVI DI SERVIZIO

Ar24 ESTRA: Energia al F...

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#) [Salute](#)

Mar 17 Mar 2020 - 13 visite

Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Il Consorzio di bonifica è operativo

Gli uffici sono aperti, ma è necessario prendere un appuntamento

Anche in questa fase di emergenza coronavirus, il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara è operativo, in quanto ente che gestisce servizi pubblici essenziali, al fine di garantire sia la funzione di scolo a salvaguardia del territorio, che l'attività irrigua per le aziende agricole e per le altre necessità ambientali, secondo le consuete procedure.



Gli uffici del Consorzio sono aperti, ma è necessario prendere un appuntamento. Sul sito www.bonificaferrara.it si possono trovare tutte le informazioni al riguardo oppure si può contattare il numero del centralino 0532.218211 o inviare una mail a info@bonificaferrara.it.

Per contattare gli uffici ricevimento al pubblico si può telefonare al numero verde gratuito 800698859 o mandare una mail a: catasto@bonificaferrara.it.

[MOSTRA I COMMENTI](#)**Contenuto non disponibile**

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner

ILDUBBIO

martedì 17 marzo 2020

🏠 POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV

☰

Home > Rubriche > Ambiente Opinioni Editoriali Salute Lavoro

🔖 AMBIENTE

Adnkronos

12 Mar 2020 12:20 CET

Coronavirus, Anbi: agricoltura e Consorzi di bonifica non si possono fermare

Esteso in tutte le Marche il servizio whatsapp irriguo



Roma, 12 mar. (Adnkronos) – “Alla vigilia dell’avvio ufficiale della stagione irrigua in tutta Italia, il Consorzio di bonifica delle Marche ha concluso la sperimentazione, durata oltre un anno, di un nuovo sistema informativo via WhatsApp per gli utenti irrigui: i risultati ottenuti a Pesaro, nel comprensorio del Foglia (zona del test), sono stati eccellenti e, proprio in questi giorni, il servizio è stato esteso a tutta la regione”. A comunicarlo Anbi in una nota, sottolineando che “l’agricoltura ed i Consorzi di bonifica non si possono fermare”. Oggi, ogni comprensorio ha un proprio numero ed un sistema di comunicazione ‘a

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi



🔖 POLITICA

Giustizia ferma fino al 3 aprile, domani il nuovo decreto



🔖 EMERGENZA CORONAVIRUS

Il governatore Fugatti: “I non trentini tornino a casa loro, noi non li curiamo”



🔖 EMERGENZA CORONAVIRUS

“Non è detto che il virus si diffonderà nel Sud Italia”. Parola di Robert Gallo

due vie': dall'ente consortile agli utenti con le informazioni utili sull'impianto, ma anche viceversa con la possibilità di avere chiarimenti o fare segnalazioni.

“In un momento delicato come l'attuale – commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) – grazie a questo sistema nasce un rapporto migliore, seppur a distanza, tra consorziati e tecnici: è un piccolo segnale di speranza nel futuro”.

Il servizio WhatsApp tiene tempestivamente aggiornati sulla disponibilità dell'irrigazione soprattutto nei casi di interruzioni o ripristini dell'erogazione, turnazioni e così via.

“E' un complemento – aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi – al sistema irriguo 'esperto' Irriframe, a disposizione dei Consorzi irrigui in tutta Italia e che comunica, sul computer o sul device dell'agricoltore, quantità, nonché tempistica ottimali per la distribuzione d'acqua alle colture; ciò grazie all'analisi di una serie di parametri, utilizzando anche tecnologie satellitari”.

“Con questa iniziativa – conclude Alessandro Apolloni, responsabile settore dighe, impianti idroelettrici, di sollevamento ed irrigui del Consorzio di bonifica delle Marche – si stringe un proficuo rapporto con l'utenza a vantaggio di tutti” -



Log in

Mi piace **Condividi** Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

EMERGENZA CORONAVIRUS



“In pochi mesi un farmaco efficace contro il Covid-19”- in aggiornamento



GIUSTIZIA

Addio a Piero Schlesinger: “Abbiamo perso un maestro del diritto”

EMERGENZA CORONAVIRUS



“Cura Salva Italia”, udienze rinviate e tutti i termini sospesi fino al 15 aprile



GIUSTIZIA

Termini processuali: stop totale nella relazione al ddl di conversione

EMERGENZA CORONAVIRUS



“Tra dieci giorni i primi effetti delle misure restrittive. Che errore parlare di banale influenza”.



GIUSTIZIA

Termini e rinvii, il decreto Tribunali illustrato dal Cnf



GIUSTIZIA

Il Riesame riabilita l'avvocata Tassone: «Intercettazioni travisate: non c'è traccia di corruzione»

ILDUBBIO

Copyright 2019 © Il Dubbio
 Tutti i diritti sono riservati
 copyright © 2019 Tutti i diritti riservati |
 Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico -
 P.IVA 02897620213

Direttore Responsabile
 Carlo Fusi

Registrato al Tribunale di Bolzano n. 7 del 14
 dicembre 2015

Numero iscrizione ROC 26618
 ISSN 2499-6009

Ultimo aggiornamento
 martedì 17 marzo 2020

POLITICA

CRONACA

ESTERI

CULTURA

GIUSTIZIA

RUBRICHE

SPETTACOLI

ILDUBBIO

TV

Chi siamo

Contatti

Pubblicità

Privacy

policy

Abbonamenti



FOLLOW US

f Facebook

t Twitter



C'È UN ALTRO PROBLEMA: NON PIOVE. MANCANO ALL'APPELLO 141 MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA

🕒 Mar 17, 2020 📄 Attualità **Commenti Disabilitati Su C'è Un Altro Problema: Non Piove. Mancano All'appello 141 Milioni Di Metri Cubi D'acqua** ❤️ LIKE

Home > Attualità > C'è un altro problema: non piove. Mancano all'appello 141 milioni di metri cubi d'acqua



Scende goccia a goccia il livello di acqua in Puglia con -141 milioni di metri cubi d'acqua che mancano all'appello negli invasi del Fortore e dell'Oseno, le riserve idriche della regione, rispetto al 17 marzo 2019 sulla base dei dati del Consorzi di Bonifica della Capitanata. E' quanto rileva Coldiretti Puglia che segnala una diminuzione senza soluzione di acqua con oltre 1 milione di metri cubi persi in soli 4 giorni, mentre continua a permanere il clima primaverile con temperature fino a 22 gradi.

"Siamo in Puglia nel pieno della raccolta delle primizie ed è vitale la necessità di acqua. Se l'andamento delle temperature stagionali continuerà così e persisterà l'assoluta mancanza di piogge, nei campi la situazione diverrà insostenibile", dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

Cerca hotel e altro...

Destinazione

per es. città, regione, quartiere o hotel specifico

Data del Check-in

Data del Check-out

17

Mar 2020

18

Mar 2020

Cerca

Booking.com



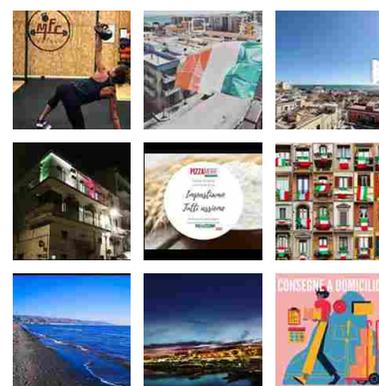
SISTEMI TOUCH
Per Bar e Ristoranti
Registratori di Cassa

Attrezzature per
Negozi e Uffici

TEL. 0884.586791

VIA FEUDO DELLO PAGLIA 15, MANFREDDONIA

SEGUICI



Carica altro...

La sostanziale assenza di piogge è aggravata – aggiunge Coldiretti Puglia – dalle reti colabrodo che fanno perdere 1 litro di acqua su 2. Serve un piano infrastrutturale – dice Coldiretti Puglia – per la creazione di piccoli invasi che raccolgano tutta l’acqua piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n’è poca ai fini di regimazione della acque, irrigui, ambientali e dell’accumulo/produzione di energia idroelettrica. Servono – insiste la Coldiretti – interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull’uso corretto dell’acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico.

Le aree pugliesi esposte al rischio desertificazione sono pari al 57% – conclude Coldiretti Puglia – con gli agricoltori stanno facendo la loro parte con un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico.

f FACEBOOK t TWITTER in LINKEDIN t TUMBLR @ PINTEREST ↗ MAIL WHATSAPP

Next Post
Faggete Foresta Umbra »
 verso il bis Unesco

ARTICOLI CORRELATI



Faggete Foresta Umbra verso il bis Unesco

© Mar 17, 2020



Ase comunica nuove zone e date per la sanificazione delle strade

© Mar 17, 2020



Splendido (Lega Salvini): “A Borgo Mezzanone non si rispetta il DPCM, gli ospiti del Cara sono in strada”

© Mar 17, 2020

 Segui su Instagram

Coronavirus: 23.073 malati, 2.749 guariti e 2.158 decessi: il dato al 16 marzo arriva a 27.980
 © Mar 16, 2020 Commenti Disabilitati Su Coronavirus: 23.073 Malati, 2.749 Guariti E 2.158 Decessi: Il Dato Al 16 Marzo Arriva A 27.980

Tutti i prossimi interventi di sanificazione a San Giovanni Rotondo
 © Mar 16, 2020 Commenti Disabilitati Su Tutti I Prossimi Interventi Di Sanificazione A San Giovanni Rotondo

Un manfredoniano a “Guess My Age”
 © Mar 16, 2020 Commenti Disabilitati Su Un Manfredoniano A “Guess My Age”

L’Agenzia Adriatica ed il regalo per dottori e personale sanitario
 © Mar 16, 2020 Commenti Disabilitati Su L’Agenzia Adriatica Ed Il Regalo Per Dottori E Personale Sanitario

C’è un altro problema: non piove. Mancano all’appello 141 milioni di metri cubi d’acqua
 © Mar 17, 2020 Commenti Disabilitati Su C’è Un Altro Problema: Non Piove. Mancano All’appello 141 Milioni Di Metri Cubi D’acqua

ATTUALITÀ
Faggete Foresta Umbra verso il bis Unesco
 © Mar 17, 2020

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

MONTECATINI TERME

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Montecatini » Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Bonifica, prorogata la scadenza del tributo

17 MARZO 2020



PONTE BUGGIANESE. Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha deciso di prorogare di un mese e mezzo la scadenza del tributo di bonifica. «Siamo consapevoli che le dovute restrizioni imposte, causa coronavirus, limitano gli spostamenti e che per alcuni settori il momento è difficile anche dal punto di vista economico – spiega il presidente dell'ente, Maurizio Ventavoli –. Abbiamo quindi stabilito che per gli avvisi relativi al 2019 con scadenza al 16 marzo, il pagamento è prorogato al 30 aprile».

Gli avvisi di pagamento bonario relativi al ruolo di contribuenza per l'anno 2019 sono stati recapitati ai cittadini all'inizio di febbraio scorso. A seconda degli importi, il pagamento del tributo era previsto in una unica rata (per gli importi fino a 30 euro), oppure in due rate (per importi superiori a 30 euro) con la scadenza del 16 marzo per la rata unica o per la prima rata e al 30 aprile per la seconda rata. Vista l'emergenza in corso, è quindi tutto prorogato al 30 aprile 2020. –

[ORA IN HOMEPAGE](#)

Fiori, il mercato è in ginocchio, appello al governo

MARIA SALERNO

Guarita una donna di Montale ma ci sono 11 nuovi positivi nel Pistoiese

Addio a Battistini, una vita al Grand Hotel Nizza

ROBERTO GRAZZINI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Impegno e coraggio: un cartello e due parole per tenere insieme Il Tirreno e chi lo legge

Eventi



**Incontriamoci a...
Porto Azzurro**

UN'ALTRA ESTATE

RISERVE IDRICHE, ANBI: "EMERGENZA AL SUD, NORD A RISCHIO"

L'agricoltura italiana "deve fare i conti con le disponibilità idriche per una stagione irrigua, che si preannuncia anticipata in molte zone a causa di temperature superiori alla media del periodo.

E' così nel Sud del Paese, dove è ormai emergenza: negli invasi meridionali, dove ci sono attualmente circa 2.100 milioni di metri cubi d'acqua, ne mancano all'appello circa 400 rispetto all'anno scorso, ma addirittura un migliaio, se confrontiamo il dato con il 2010". Ad aggiornare sullo stato delle riserve idriche è l'Anbi-Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe.

I dati, resi noti dall'Osservatorio Anbi sullo Stato delle Risorse Idriche, testimoniano anche come "al Nord la situazione, pur non ancora allarmante, necessita di costante monitoraggio, soprattutto in prospettiva".

"Risponde a questa esigenza, l'opportuna scelta, operata dall'Autorità Distrettuale del fiume Po, che ha reso permanente l'Osservatorio sulla carenza idrica - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi) - La prossima riunione è già in calendario per mercoledì 8 aprile".

"E' un'ulteriore dimostrazione della necessità di un Piano Nazionale Invasi per trattenere le acque sul territorio ed utilizzarle al bisogno con evidenti benefici anche di carattere ambientale - evidenzia Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Senza considerare le criticità idrogeologiche, che possono derivare da forti ed improvvisi afflussi idrici dalle aree di montagna".

[RISERVE IDRICHE, ANBI: "EMERGENZA AL SUD, NORD A RISCHIO"]

L'Osservatore d'Italia
 Quotidiano indipendente di informazione



PRIMO PIANO ▾ ESTERI CRONACA ▾ SCIENZA E TECNOLOGIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT ▾ TV Q

AMBIENTE

ECCELLENZE SOTTO SCATTO CONTATTI

Agricoltura e grande caldo in arrivo: l'ANBI comincia a irrigare

 Pubblicato 19 minuti fa il 17 Marzo 2020 da L'Osservatore d'Italia



TRADUCI/TRANSLATE/TRADUCIR

SE
Pow

IL CALENDARIO DELLE NOTIZIE

Marzo: 2020

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

« FEB

L'OSSERVATORE SU FACEBOOK

Clicca e condividi l'articolo



L'agricoltura italiana, una delle poche certezze produttive al tempo



del coronavirus, deve fare i conti con le disponibilità idriche per una stagione irrigua, che si preannuncia anticipata in molte zone a causa di temperature superiori alla media del periodo.

E' così nel Sud del Paese, dove è ormai emergenza: negli invasi meridionali, dove ci sono attualmente circa 2.100 milioni di metri cubi d'acqua, ne mancano all'appello circa 400 rispetto all'anno scorso, ma addirittura un migliaio, se confrontiamo il dato con il 2010.

Se in Basilicata, il deficit sul 2019 è di 153 milioni di metri cubi d'acqua trattenuta (oggi sono 260 milioni ca., ma erano circa 711 nel 2010!), in Puglia (disponibili oggi, ca. 147 milioni di metri cubi), le riserve sono più che dimezzate rispetto ad un anno fa; percentualmente la crisi più evidente è, però, in Calabria: l'attuale disponibilità di circa 6 milioni di metri cubi è meno del 40% di un anno fa, ma addirittura il 25% delle riserve idriche regionali nel 2010!

In deficit idrico permangono complessivamente anche gli invasi della Sicilia (- 83 milioni di metri cubi d'acqua), così come in leggera sofferenza sono i bacini di Marche ed Umbria.

I dati, resi noti dall'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche, testimoniano anche come al Nord la situazione, pur non ancora allarmante, necessita di costante monitoraggio, soprattutto in prospettiva.

“Risponde a questa esigenza, l'opportuna scelta, operata dall'Autorità Distrettuale del fiume Po, che ha reso permanente l'Osservatorio sulla carenza idrica – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – La prossima riunione è già in calendario per mercoledì 8 Aprile.”

Allo stato attuale, la situazione dei corsi d'acqua in Piemonte è di sufficiente copertura dei fabbisogni idrici propri del periodo invernale, essenzialmente legati agli usi idroelettrici ed industriali.

Per quanto riguarda le previsioni future, se non interverranno significative precipitazioni e dovessero innalzarsi le temperature, si avrà un rapido scioglimento delle nevi, che si tradurrà in un aumento dei deflussi idrici verso valle con la rapida perdita delle riserve idriche immagazzinate, che termineranno in mare inutilizzate prima ancora dell'attivarsi delle derivazioni irrigue.

“E' un'ulteriore dimostrazione della necessità di un Piano Nazionale



OSSERVATOREITALIA.EU
Agricoltura e grande caldo in a...
Clicca e condividi l'articoloL'agricoltura ...

1 Comment 2

I TWEET DE L'OSSERVATORE

Tweet di @oslaz



Coronavirus, economia: piazza affari dimezza i ribassi dlvr.it/RS0jL9



Coronavirus, economia: piazza affari dimez...
Clicca e condividi l'articoloPiazza Affari dimez...
osservatoreitalia.eu

13h



Roma, armato di coltello e cacciavite aggredisce i carabinieri dopo una rapina: arrestato 27enne senza fissa dimora dlvr.it/RRzbcq

Incorpora

Visualizza su Twitter

Invasi per trattenere le acque sul territorio ed utilizzarle al bisogno con evidenti benefici anche di carattere ambientale – evidenza Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Senza considerare le criticità idrogeologiche, che possono derivare da forti ed improvvisi afflussi idrici dalle aree di montagna.”

Per quanto riguarda le acque sotterranee, la rete di monitoraggio del comprensorio Est Sesia evidenzia livelli di falda inferiori di circa 20 centimetri rispetto a quelli della media del periodo negli ultimi 10 anni.

A fronte della precaria situazione nivometrica va pertanto sottolineata l'importanza del lago Maggiore, che ha una possibilità di invaso pari a 315 milioni di metri cubi, che salgono a 420 milioni nel periodo invernale. La disponibilità di questo bacino è fondamentale per l'agricoltura e l'ambiente della pianura piemontese (vercellese e novarese), ma anche lombarda (lomellina, milanese e pavese).

In Lombardia, la principale preoccupazione per la stagione irrigua interessa il livello di riempimento dei bacini montani e la quantità di neve ancora presente sulle Alpi; per quanto riguarda i grandi laghi, sotto la media del periodo sono i bacini di Como e di Iseo, mentre il Garda è abbondantemente sopra. Con le attuali disponibilità idriche sarà però difficile soddisfare pienamente le esigenze degli agricoltori; preoccupano specialmente le aree servite dai fiumi Adda e Oglio, ma anche da Brembo, Serio e Cherio. L'attenzione è comunque elevata in tutta la regione, poiché l'assenza di pioggia nei mesi di gennaio e febbraio ha reso le campagne secche ed abbassato il livello freatico.

Situazione tranquilla, al momento, in Emilia-Romagna: il livello delle falde freatiche non desta preoccupazione ed il confronto con l'autunno 2018 non evidenzia variazioni significative di livello nel bacino del fiume Po, mentre sono evidenti situazioni localmente differenziate nel fiume Reno ed in quelli romagnoli; infine, vanno segnalate le scarse portate dei fiumi appenninici (Taro, Trebbia, Parma, Panaro, Lamone e Savio).

In Veneto, infine, non si riscontrano particolari criticità ed anche gli sbarramenti antisale non sono ancora in funzione.

Correlati



Acqua, regione che vai carenza che trovi. Gargano (ANBI): "Si preannuncia una stagione difficile"
21 Febbraio 2020



Cambiamenti climatici, in Calabria è emergenza siccità: interviene l'ANBI
25 Febbraio 2020
In "Ambiente"



Caldo torrido, Anbi "Riserve idriche sufficienti, ma vanno utilizzate con oculatezza"
25 Luglio 2019
In "Ambiente"













[Accedi / Registrati](#)


 Bologna, 11-15 novembre 2020
The Event

 Save the date
 international
 DUEMILAVENTI



Abbonati / Rinnova

Menu

Cerca in Terra e Vita

Cerca

Agrometeo by syngenta



[Economia e politica agricola](#)
[Pac e Psr](#)
[Leggi e fisco](#)
[Colture](#)
[Prezzi agricoli](#)
[Macchine agricole e Trattori](#)
[Nova Agricoltura](#)

Altro

HORTECK LE MIGLIORI VARIETA' PER GRANDI RISULTATI

Home > Economia e politica agricola > Siccità invernale, già al lavoro per limitare i danni

Economia e politica agricola Irrigazione

Siccità invernale, già al lavoro per limitare i danni

Di **Francesco Vincenzi** 17 Marzo 2020



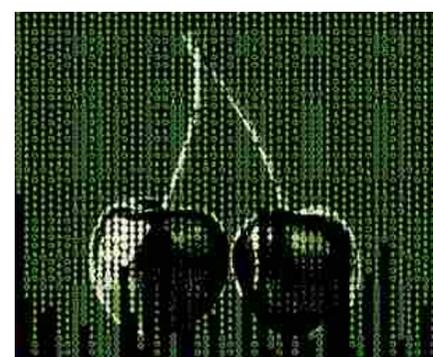
E-Magazine
 Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende

[Visualizza tutti](#)



Francesco Vincenzi, Presidente Anbi - Associazione Nazionale Bonifiche e irrigazioni

L'inverno senza piogge e neve apre lo scenario non rassicurante di una possibile crisi idrica generalizzata in primavera- estate. Compatibilmente con l'emergenza Coronavirus, i Consorzi



Catalogo Aziende e Prodotti
 Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

[Cerca adesso](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di Bonifica sono già al lavoro per sostenere le semine primaverili. Ma una risposta più duratura e strutturale può arrivare solo dalla realizzazione delle opere del piano invasi e dall'adozione di tecniche di produzione sostenibili

L'assenza persistente di piogge, la scarsità di neve sulle Alpi e sugli Appennini e le temperature costantemente sopra la media stagionale stanno facendo sentire i loro effetti nel comparto agricolo di numerose aree del Paese.

Lo scenario non rassicurante di una possibile crisi idrica "generalizzata" in primavera-estate sta preoccupando non solo gli agricoltori ma anche le istituzioni, allertate per le ripercussioni negative su tutti i cittadini per l'uso irriguo dell'acqua concomitante con quello civile.

Editoriale del numero 9 di Terra e Vita Magazine

Abbonati e accedi all'edicola digitale

Semine primaverili già in affanno

È quantomeno anomalo affrontare la siccità in inverno, eppure le colture a semina autunno-invernale in alcune Regioni già ne stanno soffrendo. C'è il timore che il comparto agricolo possa trovarsi nelle prossime settimane ad affrontare seri problemi se l'andamento climatico dovesse confermarsi.

L'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue) sta seguendo l'evolversi della situazione attraverso il suo Osservatorio sullo Stato delle Risorse Idriche, e i dati evidenziano una situazione di carenza idrica generalizzata in tutto il Paese, seppure con eccezioni a "macchia di leopardo".

Risorse idriche già al lumicino

Molti fiumi e laghi manifestano carenza idrica nelle portate e nei livelli. Al Nord il Po ha una portata inferiore del 20% rispetto alla media di riferimento e i laghi di Como e d'Iseo hanno un riempimento pari al 24,7% e 24,9%. In Emilia-Romagna alcuni fiumi sono in fase critica. Nel Centro Italia la situazione è al limite della "normalità" nonostante le precipitazioni ben oltre sotto la norma. In Calabria il bacino cosentino della Diga del Principe è in uno stato di importante carenza idrica tanto da richiedere l'istituzione di un tavolo di crisi. Tutto il Sud è in una situazione di criticità con un dimezzamento delle risorse idriche in Puglia e una diminuzione del 30% in Basilicata. In Sicilia mancano 73 milioni di metri cubi rispetto al 2019.

Gli interventi dei Consorzi

I Consorzi di Bonifica stanno fronteggiando le precoci esigenze irrigue con chiusura di paratoie e apertura di sbarramenti anticipati di settimane per favorire la fase di accumulo dell'acqua nei canali irrigui. Il Canale Emiliano Romagnolo ha attivato gli impianti di sollevamento idraulico, portando le quote idriche nell'alveo a livelli quasi estivi per far irrigare le colture di bietole e cipolle appena seminate e già stressate. Tutti i Consorzi di Bonifica si stanno predisponendo a soddisfare le esigenze idriche più impegnative della prossima primavera-estate.

L'esperto Pac risponde

Approfondimenti sulla politica agricola comune

a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori



AgriAffaires

Acquisto e vendita
macchinari agricoli



Il libro della settimana



Irrigare il frutteto e il vigneto

Prezzo: €27.20

Acquista

Di fronte a manifestazioni di carenza idrica sempre più strutturali, conseguenza dei cambiamenti climatici, l'Anbi ha coordinato i Consorzi di Bonifica nella predisposizione di una corposa progettualità, poi finanziata, con il "Piano Invasi", il Psrn e l'Fsc e confido che nel 2020 saranno aperti quasi tutti i cantieri.

Via la piano di manutenzione straordinaria

Nell'immediato futuro l'Anbi rilancerà la sua azione con un "Piano Nazionale di manutenzione straordinaria degli impianti e delle opere irrigue" che verrà presentato a breve alle Istituzioni e di cui siamo orgogliosi perché siamo certi contribuirà ad "accorciare" le distanze tra il Nord e il Sud del Paese.

Ad Aqua Campus le tecniche per abbassare la water footprint

Al Macfrut 2020, nell'ambito di Acqua Campus, compatibilmente con il calendario fiere alterato dall'emergenza coronavirus, Anbi presenterà un progetto che, secondo le linee programmatiche della nuova Pac e del Green New Deal, mirerà a fornire una progettualità concreta tesa all'aumento della redditività delle imprese agricole, alla competitività del Made in Italy e ad agevolare i consumatori nelle scelte e nei prezzi.

Francesco Vincenzi

Presidente Anbi

Associazione nazionale bonifiche e irrigazione

TAG Anbi carenza idrica emergenza irrigazione siccità

👍 Mi piace 9

f Facebook

🐦 Twitter

in LinkedIn

📌 Pinterest

+

Articoli correlati



Siccità, Umbria e Sicilia sono già in sofferenza idrica



Anbi, «Green New Deal è una grande opportunità. La politica indirizzi bene le risorse»



Irrigare il frutteto e il vigneto, a Fieragricola il nuovo manuale Edagricole



LASCIA UN COMMENTO

Commento: